



ROMA, 15-16 SETTEMBRE 2008

Roma, Piazza Sallustio 21

I fabbisogni professionali e formativi delle imprese artigiane per il 2008

I FABBISOGNI OCCUPAZIONALI NELL'ARTIGIANATO CHE CAMBIA

1

Il 30,5% dei nuovi posti di lavoro sarà creato nell'artigianato. Importante è il suo ruolo nella crescita del manifatturiero e delle costruzioni: dei 30.300 dipendenti in più previsti dalle imprese industriali italiane nel 2008, circa 25.000 si collocheranno nell'artigianato. Il peggioramento della congiuntura nel 2008 potrebbe tuttavia rallentare tale spinta occupazionale

2

Le imprese artigiane offrono a un assunto su due un contratto a tempo indeterminato. Anche una quota significativa dei contratti di apprendistato e a tempo determinato è destinata a trasformarsi in contratti "stabili"

3

Nel complesso, si tratta di una domanda fortemente centrata sulle figure operaie (63% delle assunzioni vs. 27% delle imprese non artigiane), nella maggioranza dei casi già in possesso di esperienza specifica *on the job*

DOMANDA E OFFERTA DI FORMAZIONE NELLE IMPRESE ARTIGIANE

1

Solo il 37% dei neo-assunti avrà una formazione secondaria o terziaria, contro il 54% delle assunzioni programmate dalle imprese non artigiane

2

Meno diffuso è l'orientamento a investire nella formazione e nell'aggiornamento del personale. Per il 64% dei neo-assunti si prevede l'affiancamento a personale già in forza all'azienda o la frequenza di corsi (10 punti in meno rispetto alle aziende non artigiane). Nel 2007, il 13% dei dipendenti delle imprese artigiane è stato interessato da iniziative di formazione continua, contro il 24% degli occupati in altri settori

3

Per il 35% delle figure da assumere, gli artigiani segnalano difficoltà di reperimento e impiegano in media 5 mesi e mezzo per trovare la persona con le competenze richieste, un mese e mezzo in più rispetto agli imprenditori non artigiani



ROMA, 15-16 SETTEMBRE 2008

Roma, Piazza Sallustia 21

I fabbisogni professionali e formativi delle imprese del commercio e del turismo per il 2008

I FABBISOGNI OCCUPAZIONALI ALLA LUCE DELLA RISTRUTTURAZIONE SETTORIALE

1

Le imprese prevedevano 27.200 posti di lavoro in più nel commercio e 13.500 nel turismo entro la fine del 2008. La crisi dei consumi sta però ridimensionando i programmi di assunzione: il turismo e i piccoli esercizi al dettaglio hanno rivisto al ribasso le loro attese, mentre ancora in espansione sono commercio all'ingrosso e GDO

2

La domanda di lavoro è ancora fortemente concentrata in un gruppo ristretto di professioni: circa la metà delle assunzioni del commercio è rappresentata da commessi, addetti alle vendite e cassieri; nel turismo, 3 entrate su 4 riguardano cuochi, camerieri e baristi

3

Le figure tecniche e ad elevata specializzazione superano il 20% del totale solo nel commercio all'ingrosso e nelle strutture distributive di medie dimensioni (50-249 dipendenti)

DOMANDA E OFFERTA DI FORMAZIONE NELLE IMPRESE DEL COMMERCIO E DEL TURISMO

1

La richiesta di laureati è ancora contenuta. Nel commercio rappresentano il 5% del totale, mentre predomina la domanda di diplomati (57%, ben 17 punti percentuali in più rispetto alle altre attività terziarie). Per il 45% delle assunzioni del turismo basta la scuola dell'obbligo

2

Elevata attenzione per le competenze delle figure "in entrata" nel commercio: in 1 caso su 2 è fondamentale l'esperienza lavorativa ma per 1 assunzione su 10 si avvertono difficoltà a trovare personale con un adeguato livello di qualificazione

3

Il turismo è il settore a maggior assorbimento di lavoratori immigrati (tra 31.000 e 51.000, compresi gli stagionali), cui le imprese si rivolgeranno per 1 posizione da ricoprire su 4



ROMA, 15-16 SETTEMBRE 2008

Roma, Piazza Sallustio 21

I fabbisogni professionali e formativi delle imprese del settore ICT per il 2008

I FABBISOGNI OCCUPAZIONALI DELLE IMPRESE DEL SETTORE "INFORMATION AND COMMUNICATION TECHNOLOGIES" (ICT)

1

Il settore dell'ICT - composto dalle imprese produttrici di macchine per ufficio e da quelle operanti nell'informatica e telecomunicazioni - dovrebbero chiudere il 2008 con 5.300 occupati in più (il 5% del totale). All'espansione occupazionale delle piccole imprese (fino a 50 dipendenti) si contrappone però la frenata di quelle di più grandi dimensioni

2

Si tratta del settore a più elevato assorbimento di professioni intellettuali, scientifiche e tecniche (concentrano ben il 68% delle assunzioni programmate), cui corrisponde una consistente domanda di laureati (il 39% del totale). Il 56% delle assunzioni nell'ICT avverrà con un contratto a tempo indeterminato, 9 punti in più rispetto all'intero sistema imprenditoriale italiano

3

Si segnalano elevate difficoltà di reperimento (28% delle figure richieste), soprattutto per le piccole imprese e a causa della non adeguata qualificazione dei candidati



ROMA, 15-16 SETTEMBRE 2008

Roma, Piazza Sallustio 21

**I fabbisogni professionali e formativi
delle imprese agricole
per il 2008**

I FABBISOGNI OCCUPAZIONALI ALLA LUCE DELL'EVOLUZIONE DEL SETTORE AGRICOLO

1

Si conferma per il 2008 il rafforzamento delle imprese agricole più strutturate: +1.900 nuovi posti di lavoro non stagionali, per un tasso di variazione pari al +1,6%

2

Il saldo occupazionale è generato soprattutto dalle imprese con attività secondarie (agriturismo, trasformazione e confezionamento, vendita diretta, ecc.), con 1.200 dipendenti in più. Più dinamiche del passato risultano poi le aziende "strettamente agricole" (+2,1%)

3

Tra le figure professionali non stagionali, all'elevata richiesta di operai e agricoltori specializzati (37,6% del totale) si affianca la crescita di quelle tecniche e commerciali (16%): si tratta di manodopera necessaria a svolgere attività che richiedono competenze specialistiche (potatura, controllo qualità, trasformazione, vendita)

DOMANDA E OFFERTA DI FORMAZIONE NELLE IMPRESE DEL SETTORE AGRICOLO

1

In aumento anche la richiesta di **conduttori di impianti e macchine (17%)**, mentre in flessione risulta il **personale non qualificato**, che viene impiegato principalmente con contratti stagionali/saltuari e, spesso, è composto da lavoratori immigrati

2

Il ricorso al **personale immigrato** riguarderà fino al 28% del personale non stagionale e fino al 35% di quello stagionale, per un totale di circa 156mila unità. La domanda proviene soprattutto dalle imprese agricole localizzate nelle regioni settentrionali e da quelle con oltre 50 dipendenti

3

Rimane prevalente la richiesta del solo obbligo formativo (soprattutto tra gli stagionali), anche se in aumento risulta la quota di **laureati e diplomati** tra le assunzioni non stagionali (24%) otto punti percentuali in più rispetto al 2004



ROMA, 15-16 SETTEMBRE 2008

Roma, Piazza Sallustio 21

**I fabbisogni professionali e formativi
delle imprese cooperative
per il 2008**

I FABBISOGNI OCCUPAZIONALI E FORMATIVI DELLE IMPRESE COOPERATIVE

1

Sono 13.500 i nuovi posti di lavoro creati dalle cooperative nel 2008, per un incremento occupazionale del +1,5%. Con 12.800 lavoratori in più, sono soprattutto le cooperative dei servizi - nell'ordine: sanità, servizi operativi e credito - a incidere sul saldo

2

Le cooperative del Nord-Est concentrano la quota più rilevante delle assunzioni programmate (il 35% del totale) e, soprattutto, dei nuovi posti di lavoro creati (il 40% di quelli dell'intero mondo cooperativo)

3

Le professioni più richieste sono quelle specializzate nei servizi sanitari e nell'assistenza ospedaliera e domiciliare: 15.200 entrate, il 78% del fabbisogno di queste figure espresso dalle imprese italiane. Seguono gli addetti ai servizi di pulizia (14.100 assunzioni previste)

4

Importante è l'investimento in formazione continua, realizzata per quasi il 30% dei dipendenti delle cooperative e in particolare da quelle del credito, del commercio, della ristorazione e della sanità



ROMA, 15-16 SETTEMBRE 2008

Roma, Piazza Sallustio 21

I fabbisogni professionali e formativi delle imprese sociali per il 2008

I FABBISOGNI OCCUPAZIONALI E FORMATIVI DELLE IMPRESE SOCIALI

1

Le imprese sociali sono in pieno sviluppo e mostrano un tasso di crescita occupazionale dell'1,9%, quasi il doppio di quello previsto dall'insieme delle imprese private.

2

Offrono soprattutto contratti a tempo determinato (nel 51% dei casi), con un sostenuto ricorso al part-time (28% delle assunzioni contro un valore medio pari a circa il 13%).

3

La domanda si concentra sulle professioni qualificate in campo sanitario e sugli addetti all'assistenza delle persone (47% delle entrate), nonché sui tecnici (26% per infermieri, paramedici, ecc.)

4

Forte attenzione alle competenze tacite e "formali" dei candidati all'assunzione: una specifica esperienza lavorativa è richiesta in 2 casi su 3 e la laurea è indispensabile per il 23% delle posizioni da ricoprire. Diffuso è anche l'investimento in formazione *post entry* (74% delle entrate programmate) e continua (cui partecipa un terzo dei dipendenti già in forza alle imprese)